



Edilizia sanitaria

pianificazione certa

In data 8 maggio 2018 il Consiglio Regionale ha approvato il programma di interventi in edilizia sanitaria: 1,5 miliardi per le città della salute di Torino e Novara, gli ospedali nuovi nel Verbanò e a Moncalieri in sostituzione degli esistenti, il completamento degli ospedali di Verduno e della valle Belbo, la ristrutturazione degli ospedali dell'area nord dell'ASL cn1 Savigliano-Saluzzo e Fossano.

La pianificazione degli interventi era in agenda dal 2000, anno in cui la Regione sottoscriveva con il governo un accordo di programma. Da allora molte parole, false partenze, iniziative di edilizia ospedaliera sul territorio non pianificate, cantieri che si complicano e spese che lievitano.

Ora finalmente una pianificazione chiara e coerente, che porterà alla realizzazione di una rete ospedaliera in collaborazione con il privato secondo il modello partnership pubblico privato.

Ho dato in più occasione conto ai lettori di questo argomento, nel complesso percorso che dal 2013 al 2017 ha portato il nostro territorio a scegliere la strada della ristrutturazione degli ospedali esistenti per un totale di 53,7 milioni di euro, con la separazione del destino del presidio di Fossano, polo di riabilitazione di area vasta, da quello degli ospedali di Saluzzo e Savigliano, funzionalmente uniti in un presidio di diagnosi e cura.

La scelta è stata fatta con il concorso di molti e

con diversi incontri alla presenza dell'assessore regionale alla sanità. È maturata strada facendo la consapevolezza che in un mondo dove tutto cambia rapidamente, le domande a cui rispondere erano quali modello di sanità ospedaliera si dovesse scegliere per l'area nord dell'as cn1 e se fare un ospedale nuovo o ristrutturare gli esistenti. Di certo c'è stata la consapevolezza che non si trattava di rincorrere un passato ma di costruire un futuro.

Si è scelto di integrare gli ospedali di Saluzzo e di Savigliano, bilanciando i servizi che Savigliano offre al malato acuto con quelli che Saluzzo offre in elezione; di fare del pronto soccorso di Saluzzo un punto irrinunciabile per l'accesso ai servizi sanitari; di potenziare a Saluzzo servizi che si sono affermati negli anni quali la ventiloterapia, la dialisi, l'endoscopia digestiva, l'oculistica operativa, l'odonto-

logia; di adoperarsi perché l'emanazione di Savigliano mantenga il ruolo acquisito nella cura delle emergenze cardiologiche e di prevedere a Savigliano gli adeguamenti strutturali più consistenti stante la vetustà della struttura, mantenendo invariato il saldo di posti letto; di portare in tutte e due le sedi ospedaliere, per quanto possibile, sotto lo stesso tetto la sanità ospedaliera e quella territoriale (medici di base, specialisti ambulatoriali, infermieri del distretto e operatori sociali).

Si potevano fare scelte diverse ma non si poteva non scegliere. Il mio grazie va a tutti quelli che hanno contribuito a dare delle risposte alle domande giuste: sindaci, operatori, associazioni, cittadini. Il tutto è avvenuto sotto la guida lungimirante e appassionata del direttore generale uscente, dr. Magni, cui va la nostra gratitudine per come ha svolto il suo mandato.